

Aule, bus, sicurezza e servizi

«Le ripercussioni ci saranno»

NUOVA FASE Obbligo vaccinale agli ultracinquantenni, contagi e quarantene: tante le incognite

Problemi prevedibili per Polizia locale, trasporti, nidi ed igiene urbana

Paolo Mozzo

paolo.mozzo@larena.it

●● La curva è ormai un tornante. Secco e potenzialmente pericoloso. I contagi crescono, quasi duemila al giorno su 100mila abitanti contro i 250 di un anno fa. Mentre scatta, per chi abbia più di 50 anni, l'obbligo vaccinale. «È a rischio l'erogazione dei servizi essenziali», afferma preoccupato il sindaco Federico Sboarina. La proiezione che vedrebbe «mezza città in quarantena» non è una fantasia. Timore confermato, con toni diversi, dal fronte delle aziende municipalizzate. E dello stesso Comune.

Sicurezza La Polizia locale conta 245 operatori abili al servizio: ne mancano 40 tra contagiati, costretti all'isolamento e sospesi per mancata vaccinazione. «Difficile, al momento, disporre i servizi sui consueti quattro turni, considerando anche le assenze per ferie o congedi di maternità», chiarisce l'assessore alla Sicurezza, Marco Padovani. «Quanto al resto del personale comunale, faremo già domani (oggi, ndr) una verifica, alla luce del nuovo obbligo vaccinale. Temiamo ripercussioni, a causa del picco di contagi, alla riapertura di asili nido e scuole materne». La cura e didattica dei più pic-

coli conta a Verona su 433 operatori: circa il tre per cento non è vaccinato e già sospeso. «Il problema sta nella difficoltà di trovare supplenti», ammettono fonti dal mondo scolastico. «Si cercherà ogni correttivo possibile», assicura Padovani.

Trasporti La ripresa delle lezioni, da lunedì, «potrebbe rivelarsi complessa per il servizio». Massimo Bettarello, presidente dell'azienda di trasporto Atv, non nasconde la preoccupazione. «Ci sarà una disposizione interna quanto all'adempimento vaccinale per i dipendenti oltre i 50 anni, sperando che anche i più giovani mantengano la linea dell'osservanza. Da questa situazione si esce in uno solo modo ed ormai è chiaro quale sia», afferma.

Mille dipendenti, dei quali 750 conducenti ed una quota di renitenti alle dosi anti-Covid, «difficile da definire, per motivi di privacy», che nelle stime non raggiunge il dieci per cento. «Il dubbio, per ora non valutabile, è legato alle quarantene. La massima parte del nostro personale è stata vaccinata tra luglio e agosto ed è ora al limite della copertura stimata. Dovremo tenere la situazione sotto controllo», spiega il presidente. Quanto ai 100 conducenti di

ditte private, in campo dall'inizio dell'anno scolastico per le corse di autobus aggiuntive, «le verifiche spettano alle aziende. Ma ne effettueremo anche noi, poiché sono fornitori per nostro conto».

Igiene pubblica Amia conta 619 dipendenti, 370 dei quali operatori ecologici. La stima fissa tra gli 80 e i 100 gli addetti non ancora vaccinati. «Non ci sono per ora criticità dovute a malattia, tutti i quartieri risultano coperti. Le assenze, circa 30-40 ogni giorno, sono in linea con quelle degli anni pre-Covid», fanno sapere dalla municipalizzata. Prevale la regola della prudenza: ai 30 lavoratori interinali assunti nei mesi scorsi verrà prorogato il contratto fino a primavera, sul filo della durata dello stato di emergenza: «Una riserva che potrebbe risultare preziosa», dicono da Amia, «nel caso emergessero problemi».

Servizi L'onda dei contagi aveva messo in allarme il consiglio di amministrazione di Agec già il 23 dicembre. «Si è scelto di puntare su turni e gruppi che garantissero il minimo rischio di contatti e possibili contagi. Tutto ciò per mantenere l'operatività in settori essenziali, le 13 farmacie (tre lavoratori sospesi, otto in congedo di maternità,

ndr), gli uffici e le attività di sportello», spiega il presidente Maurizio Ascione Ciccarelli. Il capitolo scottante resta la refezione scolastica. «In tale ambito il personale lavora su più siti ed è complesso organizzare turni e squadre diversi dai ristretti gruppi che operano nei diversi plessi scolastici. Ad oggi non sappiamo quanti tra loro abbiano contratto il virus e se rientrano o meno in servizio. L'impatto dell'obbligo vaccinale agli ultracinquantenni lo vedremo nelle prossime settimane. Intanto stiamo selezionando personale per sopperire ad eventuali criticità».

Agricoltura Preoccupazione anche nel settore primario. Chi garantirà i raccolti nei campi? «È urgente adottare strumenti, concordati con i sindacati, che consentano anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati, collaborazioni temporanee», afferma Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona. «Uno snellimento della burocrazia aiuterebbe a contenere il costo del lavoro, assicurando flessibilità e tempestività, visto anche l'andamento climatico ormai sempre più bizzarro». Nuovo obbligo, nuovi problemi, altre incertezze. Questa volta però la preoccupazione investe i servizi essenziali.



Igiene urbana In campo 30 addetti Amia interinali con contratti prorogati

